

## MISCELLANEA II SERIE

( Elisabetta Mori)

La consistenza di questa documentazione, dopo il lavoro di riordinamento, è di 24 faldoni di carte sciolte e di 116 volumi. Nonostante il carattere miscelaneo, si possono evidenziare in queste carte dei nuclei omogenei: una serie di volumi con legatura pergamenea di cui è stata individuata la provenienza dalla "libreria" di Francesco Maria Cardelli; una serie di lettere, raccolte in volumi, appartenenti a monsignor Gaetano de' Cavalieri nunzio a Colonia; carte personali di Carlo Cardelli nella sua funzione di consigliere del Comune riformato da Pio IX e presidente dei Lotti pontifici; infine, carte familiari sette-ottocentesche riguardanti l'amministrazione generale della casa.

I manoscritti provenienti dalla biblioteca di Francesco Maria Cardelli (1715-1778) appartengono a quella categoria intermedia che si pone nella sottile linea di confine tra archivio e biblioteca ed è difficilmente imbrigliabile in uno schema definito. Si tratta di avvisi, memoriali, relazioni di celeberrimi fatti di cronaca della Roma cinquecentesca. Seguono pasquinate, produzioni poetiche di vario genere, storie di conclavi, disquisizioni pro e antigesuitiche. Oltre a ciò, registri di giustificazioni e documentazione estrapolata dagli archivi delle famiglie imparentate e inseriti in questa serie. Questa mole eterogenea di scritture ha acquistato tutto il suo significato nel momento in cui se ne è individuato il proprietario. Francesco Maria Cardelli, raffinatissimo bibliofilo, vissuto nella seconda metà del Settecento, è molto probabilmente colui a cui può attribuirsi la prima parte di questa serie dell'Archivio Cardelli, colui che ha scelto e selezionato frammenti della propria storia per costruirne un collage aderente alla propria visione del mondo, al proprio gusto, alle proprie scelte politiche e culturali. Fu nipote prediletto del marchese Alessandro Gregorio Capponi che gli lasciò in eredità l'archivio. Della sua vasta biblioteca, che fu venduta all'asta nel 1899 e che constava di circa 4000 volumi, rimangono oltre a questa serie di manoscritti miscelanei, due cataloghi a schede mobili, preziosi, anche se incompleti, per le rare notizie sui testi e sugli autori.

La documentazione appartenente a Gaetano de' Cavalieri (1677-1732), arcivescovo di Tarso e nunzio a Colonia è costituita da due serie di volumi di lettere apparentemente privi di collegamento tra di loro. La prima serie è costituita da 16 volumi di lettere in partenza dalla Segreteria di Stato e firmate da cardinali diversi. La seconda serie è costituita da 20 volumi di lettere di carattere politico tutte anonime e qualche volta cifrate. L'arco cronologico di tutta la documentazione è compreso tra il 1712 e il 1732.

La presenza di questa documentazione nel fondo Cardelli si spiega attraverso i legami parentali che questi ebbero con i de' Cavalieri attraverso i Collicola. Si tratta quindi di una tranche dell'archivio de' Cavalieri che viene inaspettatamente ad arricchire l'archivio Cardelli di documenti importanti per lo studio delle relazioni della Santa Sede con l'impero nei primi decenni del diciottesimo secolo.

Le carte di Carlo Cardelli (1798-1877) costituiscono una fonte preziosa per lo studio della formazione del Comune di Roma dopo il Motu Proprio di Pio IX. Il Cardelli ricoprì infatti più volte la carica di Conservatore della Camera Capitolina e, dal 1847 al 1870 fu consigliere nel nuovo comune riformato da Pio IX. Musicista dilettante come molti nobili romani, fu per lunghi anni deputato dei Pubblici Spettacoli con l'incarico di Soprintendente al settore musicale.

### Bibliografia

G. Scano, L'Archivio Cardelli, in L'Archivio Capitolino, "Archivio della Società Romana di Storia Patria", 111, (1988) pp.426-429.

G. Scano, Un importante acquisto dell'Archivio Capitolino, l'Archivio Cardelli, in *Capitolium*, XXXVI, (1961), fasc.4, pp.18-23.

Rerum romanarum fragmenta. Viaggio tra le carte di una famiglia romana. L'Archivio Cardelli, 1473-1877, Roma, Fondazione Marco Besso, Argos, 1997

E. Mori, Breve viaggio in una zona inesplorata dell'Archivio Cardelli, in *L'Urbe*, n.5, 1995, pp.209-217.